

ANNO XVII | N. 2 | MARZO APRILE 2024

Periodico bimestrale e laboratorio di scrittura a cura
degli ospiti e del personale La Residenza



NOTIZIE DA laResidenza

50

1971-2021



RUBIDORI MANSHAFT

Alcune cose da mettere in ordine

Palco Teatro LAC Lugano

07/10/2023

sommario

Editoriale - <i>Antonella De Micheli</i>	2	Poetesse e scrittrici del Medioevo - <i>Barbara Gaudio</i>	9
Alle porte del Cielo - <i>Carla Tocchetti</i>	3	Non c'è cura nella fretta	
Addio, Signora Gilli	4	Meeting delle professioni di cura, Piacenza - <i>Tecla Vesia</i>	10
Lecture ad alta voce: e poi? - <i>Rosalba Canetta</i>	4	Maneggiami con cura	
Gita di primavera - <i>Alessandra & Claudio</i>	6	Premio produzione teatrale - <i>Antonella De Micheli</i>	11
Festa della donna e del papà - <i>Tecla Vesia</i>	6	Ospiti in passerella - <i>Claudio Carrara</i>	12
Villa Cagnola, che nostalgia! - <i>Rosalba Canetta</i>	8	Storie & Storie - <i>Claudio Carrara</i>	13
		Bacheca	16



Editoriale

La foto della copertina di questo Notiziario è per noi motivo d'orgoglio: pensare che, ora, i nostri spazi e, in passato, le testimonianze dei nostri Ospiti ci ha fatto "varcare palcoscenici" di ricerca su tematiche urgenti ed interessantissime ci emoziona molto. Un ringraziamento particolare all'Officina Orsi e alla regista e drammaturga Rubidori Manshaft: l'invecchiamento è un tema che riguarda tutti, e di cui bisogna parlare.

L'invecchiamento è un processo naturale, previsto dal programma genetico, ma il modo di invecchiare è influenzato da molti fattori: specialmente è influenzato dall'ambiente, dalle esperienze, dal livello educativo e da quello culturale. Le neuroscienze hanno dimostrato come il cervello si sviluppi e continui ad esprimere le sue potenzialità se adeguatamente coinvolto e stimolato. La plasticità cerebrale - quella proprietà delle cellule nervose di adattarsi all'ambiente - persiste anche in età avanzata. La creatività è presente e attiva per l'intero arco della vita; e in età avanzata, ogni persona, anche quella che presenta limitazioni sul piano somatico o mentale, è in grado di manifestare le proprie capacità creative negli ambiti più vari. Ciò è importante perché la creatività consente di comunicare pensieri e sentimenti, di vivere più serenamente, di realizzare sé stessi.

Questa premessa doverosa serve per inquadrare un obiettivo e un valore: due elementi che contraddistinguono la vita della nostra Fondazione. La Fondazione la Residenza tanto investe sia in termini economici (per questo non smetterò mai di ringraziare il Presidente Alberto Fossati e il CdA), sia nell'impegno professionale, per mantenere sempre aggiornato il versante del benessere sia culturale che ricreativo che permea la giornata dei suoi Ospiti. Ospiti che sono molto diversi tra loro, per provenienza culturale ed economica, per interessi e percorsi di vita; questo in generale, ma spesso sono uniti nella condivisione di esperienze diverse "sperimentandosi in cose che non avrebbero mai pensato di fare".

La nostra vita, come già sappiamo benissimo, riserva sorprese, cambiamenti tragici e felici ed è alla continua ricerca di un equilibrio.

Le giornate trascorse insieme passano veloci nella maggior parte dei casi, ma sono lente per alcuni altri. La voglia e la fatica di vincere la pigrizia fisica e mentale devono aiutarci a vivere meglio e a farci entrare in un'altra dimensione: questo concetto è ben rappresentato dai versi di un poeta turco con cui mi voglio congedare:

*Il più bello dei mari è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni non li abbiamo ancora vissuti.
E quello che vorrei dirti di più bello non te l'ho ancora detto.*

NAZIM HIKMET

(da: Fondazione Symbola, Atti del convegno "Io sono la cura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", 2023)

La Direttrice
Antonella De Micheli

Alle porte del Cielo

di CARLA TOCCHETTI

Recentemente sono stata invitata a raccontare agli Ospiti della Residenza a Malnate un episodio della storia del Sacro Monte di Varese in cui si parla di una "chiesetta malnatese".

Al mio arrivo alla Villa, circondata da uno splendido parco fiorito, ho subito potuto respirare un clima di bellezza e serenità, che ho riscontrato anche nella ordinata organizzazione all'interno. Accompagnata dalla Direttrice e dal Responsabile delle attività culturali ho incontrato gli Ospiti in un elegante ambiente-biblioteca. Subito mi sono venuti in mente i presupposti della ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2019 che promuove, sulla base di evidenze scientifiche attuali, l'attività culturale come presupposto di buon vivere e longevità in salute. Incontrarsi costruttivamente per condividere storie, incrociare le proprie esperienze di bellezza, aprirsi alla molteplicità delle espressioni artistiche, mantenersi curiosi e disponibili alle relazioni, migliora oggettivamente la qualità di vita e salute a qualsiasi età (in effetti non potevo credere che gli Ospiti siano ultranovantenni!). La nostra conversazione si è sviluppata a braccio, dandomi preziosa conferma del rispecchiamento della storia raccontata nei preziosi interventi e nelle vivide testimonianze degli Ospiti. Fresca di questa bellissima opportunità, ancora grata per l'incontro, vorrei scrivere ora qualche parola su di me e sull'argomento proposto.

Come comunicatrice e progettista in ambito culturale, mi è stata affidata, per una esposizione di opere dell'artista Marianna Iozzino, la Chiesa dell'Immacolata Concezione che precede la Via Sacra a Sacro Monte (chiusa al pubblico da anni). L'interesse per la storia del luogo era già vivo in me quando nel 2014, con l'aiuto dello storico prof. Renzo Talamona, come primo atto dell'associazione culturale Beautiful Varese di cui ero fondatrice, ricostruimmo l'origine di questo edificio Patrimonio dell'Umanità. È stato "abitando" la chiesetta durante la mostra che sono emersi con forza altri particolari sulle origini: siamo in presenza del "capitolo zero" del Sacro Monte, a tutti gli effetti parte della narrazione della Via Sacra. Ed è un capitolo scritto proprio dai Malnatesi.



Nel 1600 le Monache del Sacro Monte desideravano creare una postazione di accoglienza alle pendici del monte in cui dare ristoro fisico e spirituale ai pellegrini che salivano poi alla Chiesa della Madonna del Monte. Furono i Malnatesi per primi a donare risorse umane e materiali per costruire insieme al cappuccino padre Aguggiari il piccolo edificio e dare quindi avvio all'intero progetto della Via Sacra. La prima predica per la raccolta fondi fu pronunciata (1604) presso la parrocchia di Malnate da don Vincenzo Giglio; seguirono abbondantissime donazioni e cinque mesi di lavoro di volontari Malnatesi, supportati per ogni esigenza dai concittadini. Nella "chiesetta malnatese" da 420 anni si racconta Colei da cui tutto è nato: Maria. Lo splendido apparato visuale di statue e affreschi comunica che Maria è nata senza peccato originale (Immacolata Concezione). Dopo questa visita, rinfrancato e consapevole, il pellegrino prosegue per la Via Sacra incontrando la cappella dell'Annunciazione. Più in alto, nel Santuario dedicato alla Vergine, troverà una lapide che ringrazia i Malnatesi per la loro generosità.

Attualizzare la storia permette l'affascinante analisi di ciò che siamo oggi. Sono fortunata perché la mia passione mi permette - a margine di un progetto espositivo - di conoscere e raccontare preziose storie minori che hanno appassionato o anche cambiato la vita di tante persone. Così è stato, per esempio, per la mostra sulla Carta Varese che mi ha svelato una storia popolarissima e mai scritta (che poi ho narrato in un libro) o per la mostra di fiber art di Elena Rizzardi che mi ha rivelato l'importanza del tessile jacquard per lo sviluppo dei nostri territori nel '900, o per l'esposizione fotografica di Luca Brunelli con cui abbiamo parlato di eroi della montagna e emergenza climatica, o per il racconto visuale dei 17 obiettivi dell'agenda ONU per la sostenibilità realizzati dal duo artistico svizzero EVE CARCAN, Claudia Cantoni e Patricia Carpani. Concludo facendo mia una frase di Gabriel Garcia Marquez che sottolinea quanto sia importante trovare il tempo per raccontare (e ascoltare) le nostre e le altrui storie: "La vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda e come la si ricorda per raccontarla".

letture ad alta voce

Addio, Signora Gilli!

Alla vigilia del suo centesimo compleanno (il 29 aprile 2024), la Signora Luciana Gilli ci ha lasciato martedì 23 aprile 2024. Ha abitato nella nostra Casa per dodici anni e per noi, Ospiti come lei e Personale tutto, è stata una compagna discreta, simpatica e amichevole. E noi abbiamo provato per lei sentimenti di stima e affetto. La Signora Gilli è stata anche una valente e assidua collaboratrice del nostro Notiziario: possiamo leggere il suo ultimo contributo in questa stessa pagina. Addio, Signora Gilli e grazie di essere stata con noi!

Letture ad alta voce: e poi?

a cura di ROSALBA CANETTA



La rubrica è aperta a chi, avendo sentito un racconto (o un brano tratto da saggi di varia natura) durante gli incontri di lettura ad alta voce, ha pensato o immaginato o si è chiesto perché i personaggi si sono comportati così, che seguito possono aver avuto le storie dei personaggi che ha incontrato ecc. ecc. Oppure, ha pensato ai ricordi che ha suscitato quella lettura oppure ancora ha pensato di fare delle considerazioni sulle parole che ha ascoltato.

Nel mese di gennaio 2024 abbiamo avuto quattro incontri e abbiamo letto brani tratti da saggi che avevano come tema la luce, i colori e i suoni; i testi di riferimento sono: B. Del Bo, *L'età del lume. Una storia della luce nel Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2023; M. Pastoureau, *Un colore tira l'altro. Diario cromatico*, Ponte alle Grazie, 2019; L. Colonnelli, *La vita segreta dei colori. Storie di passione, arte, desiderio e altre sfumature*, Venezia, Marsilio Editori, 2023; A. Vanoli, *Note che raccontano la storia. I suoni perduti del passato*, Bologna, Il Mulino, 2022..

La Signora Luciana Gilli ha scritto

Sono ricominciate le letture ad alta voce che la prof. Canetta ci ripropone e penso che i brani scelti con cura da libri di noti scrittori siano davvero interessanti. Sono quindi questi scrittori che dilungandosi su tre differenti temi ci faranno scoprire che la luce, i colori e la musica, che sono gli elementi che hanno sostenuto le loro ricerche e che loro hanno descritto, sono elementi artefici di clamorose vicende.

L'inizio è dedicato alla luce, a farci scoprire che la nostra vita ha avuto un cambiamento radicale con il passare dei secoli. La luce dall'antichità ai nostri giorni ha modificato la nostra vita con colossali mutamenti: se prima era un piccolo cerino ad illuminarci, ora sono le più sofisticate invenzioni che l'uomo ha saputo fare, in modo da donarci il sole anche di notte.

Seguono i colori, che la natura ci elargisce a piene mani. L'autunno ne è in maggior parte l'artefice: gli alberi perdono le foglie ingiallite, ma prima ci forniscono le più svariate sfumature del colore giallo. E saranno sempre gli elementi della natura a fornirci le più diverse sfumature di tutti i colori che ci circondano,





Infine, la musica: quest'arte meravigliosa che ha incantato il mondo insieme al canto degli uccelli e allo stormire delle fronde, che ci regalano le piccole ma infinite vibrazioni che la terra produce e che ci consentono di sentire i tanti suoni che, simili a note musicali, compongono incantevoli melodie.

Prepariamoci, quindi, ad un piacevole ascolto, con un grazie sentito alla prof. Canetta che ha dato la sua voce a queste letture.



La Signora Eliana Dana ha scritto

Sono tra le ultime arrivate, qui alla Residenza: sono stata accolta con tanta gentilezza e disponibilità da tutti e devo ringraziare tutti. Le attività sono interessantissime, varie e per tutti i gusti. Quelle che preferisco sono la musica, la bellezza delle belle arti e quelle letterarie.

Ho apprezzato molto le letture della Signora Canetta su diversi argomenti: dalle origini del suono alle origini degli strumenti antichi (A. Vanoli), dalla luce (B. Del Bo), ai colori (M. Pastoureau, L. Colonnelli); ogni colore ha la sua storia, andiamo dal rosso al malva, al marrone, al verde, al giallo.

I colori: il verde è un colore che mi fa pensare alla natura, agli spazi, agli alberi, alle piante e alla libertà di fare lunghe passeggiate fuori, libera e felice. Anche il giallo per me è speciale: mi dà luce, calore e allegria; lo ritrovo nei fiori, che adoro. Nei girasoli: aveva ragione Van Gogh di dipingerli.

Ora aspetto: presto potrò ascoltare con tanto piacere le prossime letture. Un grande grazie in anticipo.



La Signora Bice Luraschi ha scritto

Candele e torce sono state fondamentali nei tempi passati per la nostra sopravvivenza: erano, e sono, oggetti non solo utili, ma anche belli.

Ascoltando le vicende e la storia di questi strumenti di illuminazione, mi sono ricordata del piacere che provavo quando nei cortili delle nostre case venivano accese le torce a olio; la luce che esse emanavano sembrava darci un senso diverso della vita e il sottofondo che esse creavano dava consistenza a ombre che, senza quelle torce, non avrei mai potuto vedere.

E poi c'erano le luci del venditore di tappeti: col suo camion generava una luminosità speciale che non ho dimenticato; come non ho dimenticato la particolare tonalità della luce offerta dai lampioni delle strade.

festa di primavera



Gita di primavera

di CLAUDIO & ALESSANDRA

Sulla bacheca era comparsa una locandina sibillina "Gita di primavera".

Sul programma mensile c'era scritto "Festa di primavera". Le due date coincidevano. Gli eventi avevano nomi simili... Per tutta la settimana precedente giravano tra gli Ospiti strane voci: si cercava di capire dove si andasse, come, in che modo vestirsi per l'evento...

Questa gita ha creato subbuglio ancora prima di iniziare! E finalmente sabato 13 aprile è arrivato e finalmente ogni arcano è stato svelato e... siamo "partiti" per un'indimenticabile **Gita di primavera** per festeggiare la nuova stagione (quel giorno sembrava estate e ora che scriviamo è pieno inverno. Lo smarrimento continua e non si capisce in che periodo dell'anno si è e come vestirsi). Insomma, la festa si sarebbe svolta come una gita al mare e sarebbe stata tutta improntata sui fiori. Meta: Sanremo! Come ogni gita che si rispetti abbiamo immaginato di sederci sul pullman e, accompagnati dal video di un viaggio in torpedone, abbiamo cantato in coro: *Vecchio scarpone, Romagna mia, Acqua azzurra, acqua chiara* e *Squadra della Residenza, squadra dell'allegria, dove passiamo noi non c'è malinconia...* L'entusiasmo era palpabile e il divertimento solo all'inizio. E tutti hanno cantato in coro!

Con Claudio che ci faceva da autista e con Alessandra da hostess/animatrice, il viaggio è proseguito veloce ed all'ultima curva il mare si è stagliato all'orizzonte di fronte a noi.

Così siamo giunti a Sanremo... Abbiamo girovagato per le vie e il lungomare, abbiamo visto il Casinò, i monumenti, il teatro Ariston, la statua di Mike Bongiorno... la città dei fiori ci ha accolto con le sue meraviglie. E ovviamente con i suoi fiori! E con i fiori abbiamo giocato: un coloratissimo mazzolin di fiori passava di mano in mano... Ogni Ospite ha colto un fiore e risposto ai curiosi e bizzarri quiz di Claudio sulla primavera: quante cose abbiamo scoperto del mondo!

Al mare non possono mancare i giochi di gruppo e la ginnastica in spiaggia: ed allora via alle sfide nel lanciarsi con i piedi uno skateboard casalingo da sparare con un piede solo da una parte all'altra dell'ellisse formata dalle sedie degli Ospiti e nel far volare i palloncini con i tubi che si usano per nuotare... Tante risate, sorrisi e tantissimo divertimento! Talmente tanto che gli Ospiti non volevano più smettere e abbiamo sforato talmente tanto con i tempi che non abbiamo nemmeno svolto l'ultima attività in programma: la costruzione di un fiore che ognuno avrebbe portato nella propria camera in ricordo del

pomeriggio, della festa e della gita al mare.

E il nostro viaggio non poteva che concludersi con un succulento aperitivo!

Era talmente tardi che tutti sono stati richiamati per andare a cena e abbiamo ripreso il bus per tornare a Malnate...

Ancora dispersi in riviera!

Ed ora con la stessa grinta ed allegria ci prepariamo per la prossima festa: quella per l'arrivo dell'estate!



feste donna e papà



Festa della donna e del papà

di TECLA VESIA

Chi e cosa vuole

Chi conosce il vero motivo per cui si festeggia la Festa della Donna è consapevole dell'importanza della memoria, storica, culturale, l'importanza di sapere da dove veniamo e come siamo arrivati fin qui, e grazie a chi o a che cosa. Primo Levi diceva che "tutti coloro che dimenticano il loro passato, sono condannati a riviverlo".

Per questo motivo, oggi più che mai occorre avere la percezione di dove siamo esattamente, e di quanto lavoro ancora c'è da fare per rendere il futuro un futuro degno di essere chiamato tale.

Era il 1946 quando in Italia si riprese a celebrare la "Giornata Internazionale della Donna" dopo una pausa dovuta alla guerra. L'8 marzo celebrava una "festa" politica, più vicina al primo maggio che a San Valentino. Però l'aria cambiava. Si sentiva. Si sperava.

E così si stabilì che l'8 marzo ci saremmo tutti ricordati che i diritti delle donne erano un tema attuale e sul quale si doveva tornare e tornare ancora, e poi tornare e tornare.

Anche noi siamo tornati sul tema ricordando a tutte le nostre Donne che **"Una donna dovrebbe essere due cose: chi è e cosa vuole"** (Coco Chanel)



A tutti i papà

Un momento speciale in cui si celebra l'amore, il sostegno e la guida forniti dai padri in tutto il mondo è la Festa del Papà, un'occasione per esprimere gratitudine, affetto e riconoscenza per la figura paterna, che svolge un ruolo fondamentale nella vita di ognuno di noi.

Auguri ai papà di tutti i generi, delle invenzioni, delle innovazioni, delle comunità, del volontariato, di una idea. Auguri ai papà che non ci sono più, o forse è meglio dire che siamo noi a non vederli: loro sono sempre accanto a noi perché l'amore e il legame tra padri e figli vanno oltre il tempo e lo spazio.

Ai nonni, che sono papà al quadrato, ai papà che, se i figli non li hanno fatti, li hanno cresciuti. Auguri a chi non fa mancare nulla ai propri figli anche tra mille difficoltà e lontananza.





Villa Cagnola, che nostalgia!

di ROSALBA CANETTA



Nostalgia della mia giovinezza, naturalmente.

Ho conosciuto il conte Guido Cagnola nell'estate del 1948: il Nobiluomo abitava ancora nella sua villa, quella magnifica villa che aveva da poco donato alla Diocesi di Milano perché fosse usata per attività culturali. Il prof. Mario Romani, direttore dell'ICAS di Milano (Istituto Cattolico Attività Sociali), ottenne di svolgervi, quell'estate, una Scuola per sindacalisti; allora io ero una giovane ragazza che fungeva di segretaria e, in quelle settimane, con altri colleghi dell'Istituto mi sono trasferita a Gazzada; qui, tutti noi abbiamo svolto il nostro lavoro godendo delle immense sale e dei bellissimi salotti pieni di quadri e oggetti preziosi e comode poltrone; abbiamo fatto in modo che la Scuola funzionasse a dovere e che docenti e allievi potessero lavorare al meglio, aiutati anche della frescura del tanto verde offerto dal grande parco. Gli allievi erano un gruppo di giovani uomini molto interessati al mondo del lavoro e ai suoi problemi e tutti loro avevano l'obiettivo di impegnarsi nelle organizzazioni sindacali. Alla sera, dopo cena, allievi e docenti si intrattenevano spesso con discussioni, racconti e ricordi.

E ancora oggi, anche se sempre più raramente per la verità, quando mi capita di ascoltare *Munasterio'e Santa Chiara* non posso non pensare a quel giovane uomo che ce l'ha cantata così tante volte.

Il piccolo edificio, dove ora ha sede Unicagnola, era la casa del custode della villa ed è collocato proprio appena al di qua del grande cancello d'ingresso. In questo edificio, io e la collega che era con me, siamo state ospitate in quelle stanze nel 1950. Eravamo a Gazzada, a Villa Cagnola, per svolgere le nostre mansioni di segretariato e organizzazione: in quell'anno il prof. Romani aveva promosso un'altra Scuola, questa volta una Scuola sociale per il clero, accogliendo forse una ventina di sacerdoti e offrendo loro lezioni e incontri su materie economico-sociali tenuti da numerosi esperti docenti.

Se ricordo bene, più d'uno di quei sacerdoti, nel tempo, è stato chiamato a diventare vescovo per reggere una delle molte diocesi italiane.



Poetesse e scrittrici del Medioevo

di BARBARA GAUDIO

“Poetesse e scrittrici del Medioevo”: questo è l’argomento che ho presentato quest’anno su prezioso suggerimento di un’ospite della Residenza.

Ho potuto così scoprire l’esistenza di centinaia di scrittrici che, nel corso del Medioevo, hanno affidato alla scrittura emozioni, timori, speranze e riflessioni non solo sulla loro vita personale, ma anche sul loro ruolo sociale che, come è noto, si riduceva a quello di moglie e madre.

L’istruzione delle donne è stata fondamentale per la loro emancipazione: si pensi a Christine de Pizan (1364-1430 circa), che nella sua opera allegorica *La città delle Dame* scrive: “Ti racconterò di donne di profondo sapere e grandi capacità intellettuali, a proposito di ciò che ti esponevo, che l’intelligenza delle donne è pari a quella degli uomini”.

Leggere e scrivere nell’Alto Medioevo non erano attività riservate agli uomini, ma vedevano una partecipazione femminile di una certa entità; sono numerose le menzioni di donne colte, solo di estrazione aristocratica, che possedevano libri, merce rara e preziosa, che li leggevano e che ne commissionavano la scrittura sia ad autori maschi, sia ad autrici femmine.

Nei monasteri femminili, una realtà elitaria dell’epoca, le monache copiavano e illustravano manoscritti preziosi e scrivevano lettere e agiografie, commedie, poesie, trattati morali e, infine, ricostruivano le vicende della storia, compilando annali e cronache. Ne è un chiaro esempio Rosvita di Gandersheim (935-974 circa), che per molti secoli fu la prima e unica donna ad aver affrontato generi letterari tipicamente maschili, autrice, oltre che di opere drammaturgiche, di un’opera biografica dell’imperatore Ottone I di Sassonia, le *Gesta Othonis*.

Nell’ambito della storiografia abbiamo parlato di Anna Comnena (1083-1153), autrice dell’*Alessiade*, una biografia del padre, l’imperatore bizantino Alessio I Comneno. Anna non era solo un’intellettuale, ma anche una donna di palazzo e, come tutte le persone vicine al potere, fu solo grazie alle sue capacità personali che poté permettersi di morire di vecchiaia.

Figura assolutamente interessante è quella di Ildegarda di Bingen (1098-1179), monaca benedettina, scrittrice, mistica e teologa; è venerata come santa dalla Chiesa cattolica e dichiarata nel 2012 “dottore della Chiesa” da papa Benedetto XVI. Nel corso della sua vita ebbe numerosissime visioni, di

cui ha lasciato dettagliati resoconti, illustrati con miniature nelle sue opere: *Scivias* e *Liber divinorum operum*.

Pur essendo una donna illetterata, che non aveva potuto studiare nelle scuole, inspiegabilmente seppe scrivere nel latino parlato e compreso dai dotti, con competenze tecniche che spaziavano in diverse discipline.

Le sue visioni erano accompagnate da una musica celestiale che lei stessa trascriveva, componendo canti e musiche all’avanguardia nel panorama gregoriano dell’epoca (rigorosamente di compositori uomini).

Fu anche autrice di una delle più antiche lingue artificiali, la *lingua ignota*, una sorta di linguaggio segreto, utilizzato probabilmente per fini mistici, che adattava un nuovo vocabolario alla grammatica del latino.

Donna dai numerosi talenti, nella sua vita fu anche guaritrice, erborista, cosmologa, gemmologa, artista, poetessa e drammaturga e fece della sua religiosità un’arma per una battaglia da condurre per tutta la vita: scuotere gli animi e le coscienze del suo tempo.

Per il XIII secolo abbiamo ricordato Nina Siciliana, definita da Foscolo “la nuova Saffo” e Compiuta Donzella, la prima poetessa della letteratura italiana, che nei suoi versi in volgare toscano reclama la libertà che le spetta in quanto donna, opponendosi esplicitamente all’ordine sociale costituito.

Concludo ricordando il nome di Margherita Bandini Datini (1360-1423), moglie di un mercante fiorentino, di cui possediamo un ricco carteggio che rappresenta un prezioso documento della vita e della mentalità di una donna del XIV secolo. Non solo, da queste lettere si può ricostruire il percorso che la portò da una condizione di semianalfabetismo all’alfabetizzazione completa all’età di quarant’anni, attraverso uno studio da autodidatta.

Margherita è la figura di “donna nuova”, non remissiva, come i costumi dell’epoca richiedevano, ma sempre più consapevole del proprio ruolo, per ricoprire il quale erano fondamentali alcune caratteristiche, tra cui saper leggere e scrivere. Questa esigenza fu resa molto forte da una società mercantile in grande espansione, in cui si rese sempre più necessaria, seppure a livello rudimentale, anche l’alfabetizzazione femminile. E tutto questo in contrasto con la mentalità diffusa dell’epoca, per la quale le donne non dovevano leggere, ma soprattutto non dovevano scrivere.

Non c'è cura nella fretta

Meeting delle professioni di cura, Piacenza

di TECLA VESIA



La nostra Casa Albergo Svizzera ha avuto l'onore di presentare il proprio servizio in occasione della ottava edizione del Meeting delle Professioni di Cura, Piacenza con le testimonianze della Direttrice Antonella De Micheli e mia lo scorso giovedì 21 e venerdì 22 marzo.

Piacenza ha ospitato due giorni di incontri, scambi e confronti promossi dalla casa editrice Dapero e rivolti a tutti i professionisti che operano nelle RSA sul tema del tempo all'interno dei centri di servizio per anziani in occasione del meeting: **Non c'è cura nella fretta**. Gestire o creare il tempo in RSA?

Il tempo, per anziani e operatori, sembra scorrere diversamente ed è spesso difficile "sincronizzare gli orologi" per un incontro realmente proficuo.

E se il tempo non fosse davvero quell'inesorabile scorrere di minuti che sembra metterci fretta e ansia ma piuttosto l'identità della persona stessa che vive un tempo del prima attraverso il suo bagaglio culturale e i suoi ricordi, un tempo del dopo attraverso una ridimensione di quelle che sono le sue passioni e un tempo del futuro fatto di nuove scoperte che l'evoluzione porta con sé, quali per esempio la tecnologia e tutti i suoi prodotti?

Solo partendo da questa prospettiva si può riuscire ad applicare un progetto di cura proficuo che dia valore al tempo della persona anziana attraverso un progetto sartoriale che crei una nuova routine.

Alla Residenza questo sforzo fa parte della quotidianità.



arte



Maneggiami con cura

Premio produzione teatrale

di ANTONELLA DE MICHELI



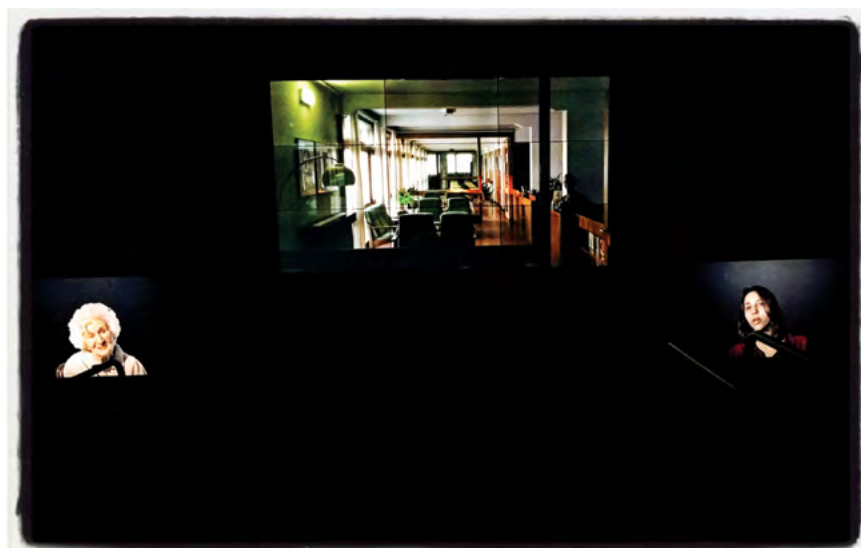
La nostra Casa Albergo ha solcato per la seconda volta il palcoscenico in occasione del FIT, Festival del Teatro e della scena contemporanea al LAC Lugano Arte e Cultura, dove è stato rappresentato, lo scorso ottobre, un lavoro sulla vecchiaia, sulla paura e sulla fragilità umana a partire dal racconto di quaranta anziani, ospiti di case di cura del Ticinese. Lo spettacolo dal titolo "Alcune cose da rimettere in ordine" si è potuto realizzare grazie al sostegno dell'Ufficio Federale della cultura e di numerose fondazioni, Beisheim, Stiftung, Fondation Philantropique Famille Sandoz, Paul Schiller Stiftung, Ernst Göhner Stiftung, regista Rubidori Manshaft, drammaturgia di Roberta Dori Puddu e Angela Demattè, attrice Roberta Bosetti.

L'entusiasmo prodotto da alcuni ospiti della Residenza, in collaborazione con l'Officina Orsi, ci aveva già permesso nel 2017 di essere protagonisti dello spettacolo teatrale "Su l'Umano sentire, Maneggiamo con cura" attraverso delle interviste. Il tutto favorito dalla scelta della nostra suggestiva struttura come location delle riprese video.



Quanto creato ha avuto una sua continuità sfociando in un nuovo spettacolo selezionato per il festival Giornate del Teatro Svizzero che si svolgerà dal 23 al 26 maggio 2024 a Lugano e a Bellinzona. Si tratta di una importante manifestazione che ospita il meglio delle produzioni teatrali svizzere e, come spettacolo presente alle Giornate, farà parte della sezione a cui la giuria assegnerà il premio "Produzione teatrale dell'anno 2023"

Ancora una volta la testimonianza delle persone diventa un elemento vitale e trasversale, capace di attraversare i luoghi profondi dell'esistenza e mettere l'uomo al centro con il proprio vissuto. Orgogliosi che la nostra Casa Albergo sia sempre rappresentativa nell'arte e non solo.



sfilate



Ospiti in passerella

di CLAUDIO CARRARA



La mattina di mercoledì 24 aprile ha avuto luogo la seconda edizione del concorso/sfilata "Ospiti in passerella", dopo i trionfi dell'edizione 2023. Cinque uomini si sono sfidati sul palcoscenico della nostra sala merenda camminando a suon di musica ("Bello e impossibile" di Gianna Nannini) avanti e indietro tra la giuria ed il pubblico. Poco dopo sono uscite dal nostro camerino/biblioteca cinque agguerrite signore che hanno sfilato con grande professionalità e simpatia anche loro accompagnate da un degno sottofondo musicale ("Vogue" di Madonna).

Mentre le scrutatrici procedevano alla conta dei voti per decretare il vincitore e la vincitrice, un fuori programma ha catturato tutti: un'inedita coppia formata dalla signora Ghisloli e dal signor Pievani si è impossessata della passerella tra le grida e gli applausi di tutti.

È stata proprio la nostra Direttrice che ha incoronato i vincitori: la signora Ginasi ed il signor Pipolo che hanno preso gli applausi degli astanti sulle note di "Uomini & Donne"!

Questo reportage fotografico testimonia l'evento in tutta la sua simpatia e partecipazione non tralasciando i concorrenti, la giuria e il folto pubblico, anche quando sorbiva un meritato e gustoso aperitivo finale!



animazione



Storie & Storie

di CLAUDIO CARRARA

Questa volta la nostra Signora Canetta per il suo ciclo di letture ad alta voce ha proposto un romanzo di Susanna Tamaro, che consta di tre lettere e, proprio per la sua struttura, ha richiesto di riunire il gruppo di ascolto per due pomeriggi di seguito per fare in modo che nessun dettaglio di quanto letto nell'appuntamento precedente andasse perso nella memoria. Per tre settimane il nostro circolo letterario si è, dunque, ritrovato sia al venerdì sia al sabato quasi per tutto il mese di marzo.

La collaborazione con Unicagnola di Gazzada Schianno è proseguita con il ciclo dedicato agli argomenti medici con il dott. Calzolari e con gli incontri con il prof. Massimo Conconi incentrati su filatelia e storia.

Michela Prando ha proseguito il viaggio nella storia del teatro e le sue chiacchierate con gli Ospiti per raccogliere il materiale che confluirà in un recital che sarà presentato a fine giugno anche a parenti ed amici. L'intreccio fra teatro, tecniche teatrali e autobiografia ha molto catturato gli Ospiti che sono stati contenti di raccontarsi lasciandosi cullare in parte dai ricordi e in parte dalla voglia di contribuire alla realizzazione di un lavoro di cui ancora nessuno di noi sa come sarà strutturato, ma è già presente nella fantasia, nella testa, nel cuore e nella professionalità di Michela!

Un altro percorso che si è concluso in marzo è stato il ciclo dedicato alle scrittrici e alle poetesse del medioevo che Barbara Gaudio ha sapientemente costruito per noi con un'attenta documentazione, facendoci scoprire storie sconosciute ai più e nomi di donne che la storia ha offuscato proprio in quanto femmine, ma che hanno resistito al boicottaggio maschile arrivando fino a noi. E Barbara ci regala un sunto di quanto presentato in Residenza in un suo articolo dedicato in altra pagina di questo numero del Notiziario.

La prevista visita dei bambini della Scuola dell'Infanzia di Malnate, già Umberto I, previsto per lunedì 4 marzo è stato rimandato per una "epidemia" di quinta malattia che non ha consentito l'incontro con i nostri Ospiti. Incontro che si è, tuttavia, realizzato venerdì 12 aprile. Un nutrito gruppo di bambini è arrivato con le insegnanti e ci hanno proposto un simpatico e coinvolgente laboratorio che ha prodotto ghirlande di fiori che sono state appese alle vetrate a rallegrare la sala merenda e, caso vuole, sono state perfettamente inerenti alla festa di Primavera che si è svolta il giorno dopo. Durante il lavoro le chiacchiere sono state tante e l'allegria è aumentata con la condivisione di pane e Nutella accompagnato da diversi gusti di golosi succhi di frutta.

In marzo Chiara Prevosti ha proposto una accurata ed in-





teressantissima lezione d'arte dedicata al pittore austriaco Gustav Klimt, mentre in aprile si è dedicata ad una ricca presentazione dei tesori presenti nei Musei Vaticani di Roma. Nella settimana che ha preceduto la Pasqua gli amici del fotoclub La Focale di Malnate ci hanno regalato immagini e proiezioni su diversi argomenti e luoghi e anche ovviamente sulla Pasqua, mentre i camminatori del Gruppo "Diamoci una mossa", che afferisce sempre al Comune di Malnate, hanno preparato una carrellata di opere d'arte dedicate alla Passione di Gesù. Entrambi questi due gruppi sono tornati anche in aprile e, in particolare, i camminatori hanno raccontato per immagini il loro pellegrinaggio di qualche anno fa ad Assisi e nei luoghi francescani. Venerdì 29 marzo nel pomeriggio abbiamo assistito al Concerto di Pasqua dal Duomo di Orvieto con l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto dal Maestro Zubin Mehta registrato nel 2023.

In ognuno dei due mesi a cui è dedicato questo numero del Notiziario sono tornati gli appuntamenti imperdibili: Giochiamo con la mente, la ginnastica dolce di Valentina, gli incontri con Claudiona la Regina dei fiori, il laboratorio artistico di Alessandra, la pet therapy di Valentina di Animal Touch, senza tralasciare i concerti di Note Sparse, del coro La Margherita, del Duo Anna e Roby e del coro CantaVeda-

no. In questo mese di marzo, oltre alle Messe del mercoledì, sono state celebrate anche la Messa della Domenica delle Palme e quella di Pasqua. Dal mese di aprile è stato necessario cambiare giorno e la Messa d'ora in poi verrà celebrata il giovedì mattina.

Stefania Bai ha proseguito e concluso il percorso proposto *Impressioni d'ascolto*: attraverso l'audizione di diversi brani musicali ha raccolto da ognuno dei partecipanti le emozioni che aveva provato e i racconti erano anche molto contrastanti da persona a persona, segno che ognuno ha una propria sensibilità e reagisce allo stimolo musicale in modo differente. Come evidenziava sempre Stefania, nell'ascolto della musica non c'è mai un giusto o uno sbagliato e ciò che ognuno prova è corretto in quanto dipende dalla propria sensibilità, dalla giornata e da molti altri fattori che possono influire.

Sabato 6 aprile è tornata la super graditissima Tombola che ha richiamato e coinvolto un numero consistente di Ospiti in una competizione a tratti accesa e sempre molto divertita. Nella mattinata di lunedì 8 la signora Carla Tocchetti è venuta a presentare la mostra *Alle porte del Cielo*, mostra di arte contemporanea con opere di Marianna Iozzino a cura della stessa signora Tocchetti in collaborazione con la Par-





rocchia di Santa Maria del Monte di Varese. È stata anche l'occasione per raccontare la storia del Sacro Monte di Varese, sito Unesco, e del percorso di pellegrinaggio attraverso le sue quattordici cappelle. Ha, inoltre, raccontato del forte coinvolgimento secoli fa della cittadinanza malnatese nella realizzazione proprio del Sacro Monte legato al Monastero di clausura delle suore Romite.

Durante il mese di aprile sono iniziati gli ultimi due percorsi legati ad Unicagnola: "La medicina è vera scienza?" condotto dal dott. Felice Borsani e "Il clima e l'energia" con il prof. Pippo Ranci.

Sabato 13 si è svolta la Festa di Primavera, ma ne raccontiamo meglio nell'articolo dedicato.

Venerdì 26 al pomeriggio abbiamo assistito ad un altro concerto, *Il Maestro Chailly riapre la Scala*, registrato nel 2021 che, come sempre con la musica classica, ha catturato tanti dei nostri Ospiti.

Ovviamente non abbiamo tralasciato di celebrare le Donne l'8 marzo e i Papà il 19, oltre al 25 Aprile!

Concludiamo la presentazione delle attività di questo bimestre con la nuova edizione di "Ospiti in passerella". La mattina di mercoledì 24 già la tensione era palpabile e le domande si susseguivano spasmodiche: "A che ora sarà?", "Dove ci

ritroviamo?", "Come mi devo vestire?", "Ma ci saranno degli accessori?", "Chi sarà la giuria?". E finalmente verso le 11 l'evento ha avuto inizio. Cinque giurati si sono sistemati sul lungo tavolo della giuria sul quale erano disposte le palette con i voti. Lungo tutta la sala della merenda si è disposto il pubblico. La biblioteca è stata adibita a camerino nel quale per l'occasione sia la squadra degli uomini prima e delle donne successivamente ha avuto l'opportunità di apportare al proprio look gli ultimi aggiustamenti. La musica è partita e il vortice delle sfilate è partito. Cinque uomini con stili diversi, divertendosi e con grande autoironia hanno sfilato per il pubblico e per la giuria. Le fotografe non hanno perso un momento dell'avvenimento. Ogni voto è stato raccolto e segnato. Dopo il quinto concorrente è stata la volta della compagine femminile: tra ovazioni e applausi le cinque signore hanno fatto avanti e indietro con incedere sicuro e sinuoso, ammiccando agli astanti e cercando di catturare l'attenzione. Il divertimento e la follia hanno caratterizzato tutto l'evento. Mancava solo il responso dei giudici che non ha tardato ad arrivare. Un vincitore ed una vincitrice e vari ex equo per le altre posizioni. Gaudio e acclamazioni hanno accompagnato il defilé finale della coppia regina: Mr. Residenza 2024 il signor Gennaro Pipolo e Miss Residenza 2024 la signora Almerina Ginasi! Ad inaffiare il trionfo è arrivato, infine, l'aperitivo preparato dal nostro chef Luca che ha aumentato ancora di più il divertimento della mattinata! Ci sembra proprio che le storie siano state il filo conduttore dei due mesi appena trascorsi: storie personali, storie di grandi personaggi, storie di eventi ed avvenimenti e storie di luoghi. E storie di persone care che da anni sono state con noi quotidianamente in Residenza e che ci hanno lasciato continuando a trascorrere il tempo e ad emozionarsi dal Cielo.

Non mancheremo certo di continuare ad occuparci delle storie in tutte le loro forme e intanto siamo a buon punto con la programmazione della prossima estate che si preannuncia con diverse novità e spumeggiante per proposte e protagonisti che di volta in volta verranno a trovarci per trascorrere del tempo in allegria con noi!



Destiniamo questo spazio a parte dei commenti ricevuti in occasione delle festività pasquali, coinvolgendo voi lettori del nostro Notiziario!

Auguri a noi!

TANTI AUGURI A TUTTI VOI!

INFINITE GRAZIE PER LA CORTESIA, LA PROFESSIONALITÀ, LA COMPETENZA E L'AMORE CON CUI SVOLGETE IL VOSTRO PREZIOSO LAVORO. PAPÀ SI TROVA BENISSIMO E NOI SIAMO SERENI. GRAZIE ANCORA!

UN SORRISO A TUTTI,

CON LA CONSUETA SPERANZA CHE SI APRANO GIORNI POSITIVI E RASSICURANTI APPREZZANDO MOLTISSIMO IL VOSTRO LAVORO VI INVIO UN AUGURIO CALOROSISSIMO !!!

RICAMBIO DI CUORE GLI AUGURI E VI RINGRAZIO INFINITAMENTE PER LA CURA DEI NOSTRI CARI. UN CARO SALUTO.

GRAZIE DEGLI AUGURI DI BUONA PASQUA CHE CONTRACCAMBIO. SEMPRE RICORDANDOVÌ, UN CORDIALE SALUTO.

RICAMBIAMO I GRADITI AUGURI A VOI TUTTI OSPITI E OPERATORI

GRAZIE PER I GRADITISSIMI AUGURI CHE RICAMBIO CON AFFETTO A TUTTI VOI BUONA PASQUA